

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni; eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arrotrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 28 Maggio

Ad onta delle idee tutte pacifiche che sono attribuite allo Czar Alessandro, ad onta delle assicurazioni pienamente tranquillanti di Hohenlohe a Decazes, ad onta della propaganda pacifica che va facendo in Francia il Girardin, il quale dice di lasciare alla Germania il primato nella potenza, riserbando la Francia a sé stessa quello della ricchezza, ad onta del buon volere che il gabinetto belga dimostra verso il Governo tedesco, proponendo di modificare la sua legislazione com'è desiderato da Bismarck, ad onta di tutto questo, diciamo, c'è nell'aria qualche cosa che indica che la tempesta, dileguata per ora, continua sempre ad aleggiare da qualche parte dell'orizzonte, pronta a ricomparire da un'ora all'altra. Però vi sono altri indizi (e di molto valore) secondo i quali non vi sarebbe ora alcun pericolo di complicazioni. L'Inghilterra, a mezzo del suo più autorevole giornale, ingrossa la voce e proclama trovarsi in grande inganno coloro che credono aver essi irrevocabilmente adottato una politica di astensione nelle cose del continente. L'articolo del *Times*, a cui alludiamo, e che già fu accennato dal telegioco, dopo aver fatta allusione alla Nota circolare inviata dall'Inghilterra durante la crisi recente, dicendo che «la Francia e la Germania sembrano molto meravigliate che il co. Derby abbia osato offrire i suoi consigli in questa occasione», così prosegue:

«Dopo tutto, dice il giornale inglese, noi siamo il più ricco paese del mondo, e per strana che possa parere l'asserzione, noi potremmo farci i più potenti, se ciò ci talentasse. Le nostre risorse sono non solo più grandi di quelle di qualunque nazione continentale, ma esse sono anche meno facilmente esaurite. Esenti come siamo dalla coscienza, abbiamo potuto farci una miniera di ricchezze, nella quale possiamo attinere a tutto nostro agio. Essa è una bilancia di forze riservate che noi abbiamo accumulate durante parecchie generazioni. La nostra marina mercantile e guerresca ci pone senza contrasto in superiorità sopra ogni altra nazione marittima; non esitiamo a dire, continua il giornale inglese, che, paragonata alle altre nazioni, l'Inghilterra è almeno così forte, oggi, quanto alla vigilia della grande guerra francese. Le nazioni dell'Europa continentale s'ingannano se immaginano che l'Inghilterra cesserà d'impiegare la sua diplomazia a favore della pace e della dissa della giustizia. Noi troviamo presentemente gli affari francesi più interessanti dei nostri, e il Ministero degli affari esteri potrebbe ridiventare facilmente il Dipartimento più importante del nostro paese. Gli inglesi, se ne può esser certo, non parlerebbero in questo modo se vi fosse la minima probabilità che la nuova politica tera, da essi così proclamata, avesse a tradursi un armato intervento.

La nuova Commissione dei Trenta dell'Assemblea di Versailles, ha eletto a presidente il Largue, il quale fece un discorso moderatissimo, gli mostrò la necessità di stringersi intorno

al Governo e al maresciallo Mac-Mahon che n'è il capo; disse che bisogna far scomparire i dissensi per assicurare l'ordine e la libertà nell'interno e la pace all'estero. È questo, come si disse, un discorso moderatissimo e che permette di presagire che la sinistra non vorrà abusare della vittoria rimasta nella elezione della Commissione dei Trenta, facendo al Governo, relativamente al sistema dello scrutinio per circondario, quelle concessioni che bastino ad evitare una crisi di gabinetto.

La dimissione del principe-vescovo Förster ha dato motivo ad uno scambio d'idee fra il ministro austriaco degli esteri e l'ambasciatore germanico. Come è notorio, la diocesi di Breslavia è per metà austriaca e per metà prussiana. Ora avendo le autorità della Prussia decretato la dimissione di quel vescovo, il Governo austriaco non può ammettere che quel decreto abbia influenza anche per la parte austriaca della diocesi, ben inteso però che il vescovo funzioni unicamente per questa senza ingerirsi menonamente nella parte prussiana, e ciò in attesa dell'esito dell'inquisizione contro esso avviata. L'ambasciatore tedesco si dichiarò soddisfatto riconoscendo la rettitudine del punto di vista del Governo austriaco.

La scissura dei costituzionali spagnoli è un fatto compiuto. Sagasta e i suoi negano il loro appoggio ad Alfonso XII. Quanto agli altri che si sono dichiarati per la monarchia, hanno nominato una Commissione per stendere un programma-politico comune con tutti i gruppi che hanno appoggiato la restaurazione. Sarebbe arrischiar troppo il dire fin d'ora quali conseguenze avrà l'avvenimento. In fondo, è un successo per signor Canovas del Castillo. Egli troverà nei suoi nuovi alleati un contrappeso alle esigenze dei clericali cui aveva dovuto associarsi per assicurare il successo della controrivoluzione, ma che ottenne questo successo, non avevano cessato dal comprometterne il consolidamento.

Intanto pare che stia per aprirsi un nuovo periodo di ostilità fra carlisti ed alfonsisti. I primi si apprestano al bombardamento di Reuteria, dopo aver ucciso un ammiraglio nemico che cercava di impedire uno sbarco di armi destinate ad essi.

## DALLA CAMPAGNA

### TRE LIBRI.

All'ingegnere O. V.

Sulla testiera del mio letto ho trovato tre libri i quali mi furono oggetto di lettura e di riflessioni ieri ed oggi; e poiché io ne voglio far parte, a te cioè ed al pubblico. Se anche le mie riflessioni a te dirette sono di carattere confidenziale, il discorso potrà valere anche per i tuoi coetanei e nostri compatrioti. Pensare per il pubblico è del resto parte della professione; e tu lascia ch'io faccia la mia.

I tre libri sono la *Frusta letteraria del Baretti*, un volume di Lucio Giunio Moderato Columella, e quello proprio in cui parla delle

scoperte: uno appartiene alla strada che dal nord al sud conduceva attraverso alla porta delle mure meridionali al Canal dell'Anfora, l'altro ad una strada che correva da ponente ad oriente lontana circa 95 kafster dalle stesse mura. Questa strada prolungata verso oriente sboccherebbe nella cavità semicircolare che nel piano viene indicato quale Arena e nella quale il signor Baubela trovò una lastra di pietra ove è ricordato il nome Julius che può aver appartenuto ad un sedile dei spettatori. Tutte due le strade son scelciate con pietre poligone, il scelciato nella seconda è bene conservato e son ben visibili le carreggiate profondamente impresse e segnanti tanto le orme dei veicoli che entravano in città, che di quelli che ne sortivano. Ai lati la strada ha un orlo di pietra rialzato. L'altro che corre dal nord al sud è accompagnato da un canale sotterraneo; vicino ad essa furono anche trovati pezzi di un arco di porta in pietra semischiazzato, di cui la lunghezza della corda corrisponde alla larghezza della strada.

L'oggetto più interessante sino ad oggi scavato è un grandioso probabilmente pubblico edificio che fu scoperto rasente la mura meridionale. Un lato dell'edificio in cui alcuni ravvisano un circo, altri un teatro, altri un bagno pubblico, forma la mura stessa. Parallelo ad essa corre l'altro muro laterale lontano 44 kafster dalle mura della città. Il muro di facciata a levante forma un semicerchio del diametro di 22 kafster che è ora pienamente scoperto. Egualmente è scoperto il muro laterale sin quasi alle mura

viti e *Le mie Prigioni di Pellico*. Vedi che non è roba da ieri. Pure lasciando per oggi i due primi, di cui ti parlerò in altra mia, assieme ad altre cose contadine, lascia che t'intretna di questa lettura risata dopo tanti anni, del libro del buon Saluzzese.

Non ti puoi immaginare quanto m'abbia commosso questo ritorno ai nostri vecchi santi italiani ed alle memorie, che per me sono di tutta la vita!

Lo dico qui a te ed a tutti i tuoi coetanei, che godono del *libero vivere* d'oggi, che si rifacciano coscienza piena di quanto ha costato, rileggendo le opere e le storie degli antecessori, e massimamente di que' tempi di fiera lotta di tutte le anime italiane, dei tempi della servitù nostra.

Capirete tutti allora quale obbligo avete, voi liberi, di continuare con gratitudine, con sapienza, con temperanza e con ardore l'opera di quei precursori e de' padri vostri.

Non avesse fatto altro Silvio Pellico, che partì come pati per l'Italia e scrivere quel libricino delle *Prigioni*, da me riletto d'un fiato e conosceti imbambolati per la commozione, avrebbe fatto un immenso bene all'Italia nostra, a noi, a voi. Pensa che quelle *Prigioni* hanno commosso e confortato e spronato ad opere generose tante anime! Furono tradotte più volte in tutte le lingue dei Popoli civili, e presso molti, col testo a fianco, servirono anche ai maestri di lingua italiana; così come in America servirono i libri di tuo zio Francesco Dall'Orago, che insegnò a tante Nazioni anch'egli ad amare l'Italia.

Questi di, vicino a queste acque limpide e correnti del Gorgazzo e del Livenza, che mi ricordano quelle del tuo Novale, dove tuo padre ragazzino fece le uniche prove da *ingegnere* pratico, prima di sapere che cosa significasse la parola, i miei ricordi di Pellico risalgono fino all'infanzia ed alle più dolci reminiscenze della casa paterna.

Dalla Bibbia, che il tuo ottimo Nonno Vincenzo mi dava a leggere, avevo già imparato a amare Mosè e Debora liberatori del Popolo d'Israele. Un giorno arrampicandomi su di un albero dell'orto di casa, vedevo passare per la Stradalta lunghe file di soldati tedeschi venuti dall'Austria per andare a Napoli a soffocare la libertà. Non capivo ancora tutto; ma pure quella vista mi diceva assai, unita a quanto avevo udito, che una volta in casa nostra non c'erano né Tedeschi, né Francesi. Intorno a que' tempi un operaio di casa, cui il Nonno facilmente, come a vecchio, confortava con qualche bicchiere di vino, a me che lo tentavo come un ragazzetto che vuole sapere molte cose, e che mi parlava sovente delle guerre patite, mi parlò dei *Carbonari*.

Chi erano questi *Carbonari*? Io non ne avevo veduti altri dei carbonari, se non quelli della montagna, che portavano il carbone ai nostri fabbri-ferrai. La spiegazione fu, che erano dei gran signori di Milano che volevano cacciare via dall'Italia i Tedeschi e *Cecc Pagnotte*. Per que-

della città ad oriente per una lunghezza di circa 200 kafster, se non per intiero, però la posizione ne fu identificata mediante scavi di luogo in luogo. La forma semicircolare del muro di facciata indicherebbe un teatro, la larghezza dell'edificio un *circus maximus*, le molte pareti trovatevi, un pubblico bagno con camere a guise di palchetti. Non è esclusa anche la supposizione che quel muro laterale lungo 200 kafster abbia appartenuato a due edifici più grandi e ne abbia segnato il confine, di cui l'uno poteva essere un teatro, un circo o un bagno, mentre l'altro il palazzo Imperiale già segnato sulla carta degli scavi, la di cui posizione viene supposta in quell'angolo sudovest, mentre ivi trovasi la più copiosa miniera di utensili preziosi, statue, monete ecc.

Grazie alla manifattura del Governo Austriaco che ordinò la prosecuzione degli scavi, forse si riuscirà nella prossima campagna a conoscere la destinazione di quell'edificio. I signori dott. Kenner ed Hauser si espressero assai favorevolmente sui risultati sin' ora ottenuti, e ciò con parere diretto alla Commissione centrale per la conservazione e scoperta dei monumenti, e propongono che i lavori venghino proseguiti con vigore, e così, a poco a poco, l'intera area di Aquileja verrà sottoposta ad investigazione.

Ciò incontrerà difficoltà nelle strade e nelle abitazioni occupate dall'area dell'odierna Aquileja. Forse per motivi finanziari non sarà possibile di conservare all'aperto tutti gli oggetti scavati, ma gli stessi verranno nuovamente sotterrati

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Adunati amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 31 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscano mai scritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 44.

Quel libriccino delle *Prigioni*, tanto veramente cristiano, tanto pieno d'amore per Dio, per la Patria, per il prossimo, tanto pietoso agli stessi nemici ed oppressori, parrà forse a taluno oggi da meno dei tempi. Ma chi lo legga colla memoria del cuore e coll'amore dell'Italia, e colla religione dell'affetto, e colla gratitudine per il gran bene che ha fatto all'Italia in tutto il mondo civile, piangerà e lo bacierà come me e lo darà in mano ai più giovani, agli scolaretti del Popolo e ne potrà fare anche un uffizietto di devozione da mettersi in capo al letto per meditare alla sera sui propri doveri ed addormentarsi e risvegliarsi più buono e più affettuoso, e più operoso al bene e rassegnato alle umane contraddizioni.

Sere sono m'imbattei in un caffè di Venezia con uno di cotesti degli interessi che affettano il loro odio all'Italia libera ed una ed alla libertà, come tutta la stampa clericale, che prese per sé il peggio della pessima stampa d'ogni altro genere. Era, parmi, l'avvocato degli interessi. Coteste consorterie che mirano all'interesse pigliano i loro uomini nelle diverse professioni. Sono gli uccelli di richiamo bene nutriti per pigliare i merli. Allora pensai a questa nuova scuola che cristianamente odia la patria e la libertà e se ne serve per speculare sopra gli ignoranti; e la giudico ora col libro delle *Prigioni*, dell'amore, della carità cristiana, del perdono alla mano. È un giudizio caritatevole e severo ch'io fo; ma che coglie anche tutti gli scioperoni malcontenti e disturbatori di oggidi. Lo diss' a quel signore: Due facce della medesima taglia!

Tenetevi, o giovani, ai santi vecchi, studiate, lavorate ed amate l'Italia nostra!

Pordenone, 26 maggio 1875.

P. V.

## ITALIA

**Roma.** A proposito del progetto di Garibaldi per i lavori del Tevere si scrive da Roma al *Piccolo di Napoli*:

Uno strano incidente avvenuto fra le quinte è questo. Il ministro delle finanze, discorrendo col generale, fu tanto eloquente da persuaderlo ad accettare che insieme al progetto di spesa per il Tevere fosse presentato un progetto d'imposta sui zolfanelli. L'idea di sentir chiamare la futura imposta: *tassa Garibaldi*, spaventò talmente il generale che, appena solo, diede in ismania, nè trovò pace finché il ministro Spaventa non corse ad assicurarlo della libertà dei zolfanelli.

## ESTERI

**Austria.** Un telegramma da Praga annuncia che l'Imperatore Ferdinando soffre di mancanza d'appetito, e che in seguito alla sorvenuta mancanza di forze, venne sospeso il viaggio che doveva intraprendere a Reichstadt. S. M. l'Imperatore Ferdinando nacque il 19 aprile 1793, conta quindi l'età di 82 anni.

L'Imperatore diede l'autorizzazione alla creazione di un posto di Direttore di polizia a Gratz. Ciò che, a quanto pare, ha dato luogo a questa disposizione, fu la poca energia dimostrata da tutti gli organi municipali in occasione delle dimostrazioni contro don Alfonso. Questa misura del governo, in una città come la capitale della Stiria, viene molto male accolta dalla stampa liberale.

Il ministro dell'interno rifiutò di autorizzare, per l'insegnamento nelle scuole medie, il 2° e 3° volume (medio evo e storia moderna) del manuale della storia di Pütz generalmente esteso in Austria. Parrebbe che le tendenze un po' troppo prussiane dell'autore non sieno estranee a questa misura.

**Francia.** Il guardasigilli ordinò l'affissione negli *album* pretorii di tutti i comuni delle nuove leggi costituzionali. I bonapartisti chiedono che vi si affigga pure la dichiarazione che la predetta costituzione potrà essere modificata e corretta. E poiché i giornali di questo partito parlano così spesso di revisione, non ci stupirebbe che si facesse una legge onde proibire qualunque discorso su tale argomento fino alla scadenza dei poteri conferiti al maresciallo.

**L'Union** scrive: Non è esatto che la cerimonia della collocazione della prima pietra della chiesa votiva del Sacro Cuore non debba aver luogo il 29 giugno, e che il governo abbia fatto passi per ciò presso il cardinale arcivescovo di Parigi, per proibire la festa. Crediamo saper che una pastorale sarà prossimamente diretta ai fedeli dal cardinale, in occasione di tale cerimonia.

**Spagna.** Scrivesi da Logrono, all'*Independance belge*: La guerra è interamente arrestata dall'evoluzione politica che si prepara a Madrid e che deciderà la condotta ulteriore delle operazioni militari. Nel frattempo queste sono in una completa inerzia. Una sola volta il generale Echevarria ha puntato con un po' di fuoco d'artiglieria i villaggi carlisti di Maneru, di Cirauqui, d'Alloz e di Lacar, perché gli avamposti carlisti avevano attirato verso le loro linee alcuni soldati alfonsisti e ritenevano a titolo di

prigionieri quei troppo fiduciosi soldati. Il domani, Mendiriz fece sapere a Tafta che, se il bombardamento si rinnovasse, don Carlos eserciterebbe nuove rappresaglie sugli sventurati soldati caduti in suo potere ad Estella. È da notare che questa inqualificabile minaccia si produceva al momento che un altro generale carlista aveva gettato 1400 proiettili su Guatarría e che, sotto gli occhi di don Carlos stesso, egli ha fatto tirare su barche cariche di donne e fanciulle che fuggivano verso S. Sebastiano.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALI

**Proposte dell'onorevole Giunta al Consiglio su alcuni Istituti più esistenti in Udine.**

II.

A quattro preti Udine deve tre Istituti che fecero molto bene alla classe povera. Almeno, ciò fu sempre detto e ripetuto nei passati anni; e, parlando della *Casa delle Derelitte* e dell'*Istituto Tomadini*, lo si tornò a dire e a confermare ezianio dopo il 1866. Dunque riesce sommamente increscioso che oggi v'abbia un conflitto, dal quale potrebbe originare un pericolo per la continuazione di essi.

Nella Relazione generale del 1870 presentata dal Consigliere Billia è detto che la *Casa delle Derelitte* «accoglie più di trecento fanciulle, un terzo delle quali hanno stabile asilo nella Casa, e le altre vi accorrono ogni giorno per ricevere una qualche istruzione ed il pranzo». Alla Relazione speciale, edita a questi giorni, sta unito un Prospetto che, riguardo all'anno 1868, offre una cifra di beneficate ancora maggiore. Dunque conviene, prima di decidere su questo argomento, che i signori Consiglieri comunali lo considerino con imparzialità prudente.

Noi, conoscendo la storia di questi tre Istituti e le loro condizioni presenti, proponiamo molto perché si esperiscano i tutti i mezzi, affinché negli articoli della Legge sulle Opere Pie rivengansi gli estremi per una conciliazione. Quindi non approviamo l'insistenza, con cui lo scrittore delle Relazioni speciali vuole rimarcare fra il domandato riconoscimento di essi Istituti al Governo cessato, e la ritrosia al lasciarsi sottoporre ad un articolo, piuttosto che ad un altro della Legge italiana. Anche al Governo straniero i Fondatori non chiesero altro se non che i loro Istituti fossero considerati come privati, pur accettando quella sorveglianza, ne riguardi politici e morali, che spetta essenzialmente al Governo, qualunque esso sia, su ogni specie di associazioni, e più se trattasi di Scuole e di Educandati. Quindi, se nella Legge italiana trovasi qualche articolo favorevole alle intenzioni de' Fondatori o de' continuatori della loro opera benefica, noi crediamo che la prudenza del Consiglio comunale debba accoglierlo con piacere, affine d'impedire che per iscrupolo di legalità non si noccia ad Istituzioni vantaggiose per il paese.

Or, parlando della *Casa delle Derelitte*, osserviamo che la r. Prefettura si è preoccupata della seconda decisione della Deputazione provinciale: tanto è vero che, prima di innalzare gli atti al Ministero, ha ordinato di sentire nuovamente il Consiglio comunale. Ognuno sa che il Prefetto è anche presidente della Deputazione, e che ha la parola nelle discussioni di essa. Quindi, o il Prefetto fu annuente alla citata seconda decisione, o vi fu avverso. Se annuente, ognuno comprenderebbe subito come il voto del Prefetto avrebbe grave peso circa la rispettabilità di quella decisione. E se avverso, si dovrebbe dedurne che molto seri sieno stati i motivi per cui la maggioranza dei Deputati provinciali sieno venuti ad emettere una decisione, in seguito alla rimozione prodotta dal prete Luigi Scrosoppi Direttore della *Casa delle Derelitte* che mutava la deliberazione prima della Deputazione provinciale stessa. Quando un Corpo collegiale muta una sua decisione, e dichiara con ciò di aver errato con la prima, non si può supporre che lo faccia a capriccio. Ora nella tornata 29 dicembre 1871 la Deputazione confermava il voto del nostro Consiglio comunale ed esprimeva il parere che la *Casa delle Derelitte* fosse da considerarsi come Opera Pia; e nella tornata del 15 luglio 1872 esprimeva un altro parere, che cioè essa Casa dovesse per ora ritenersi istituzione meramente privata nei sensi appunto dell'articolo III della Legge. Che se la Relazione speciale, diretta ai Consiglieri comunali su questo argomento perché se ne giovinò per liberare nella prossima adunanza, afferma che la Deputazione fu indotta in errore nella sua seconda decisione per non aver bene calcolato le fonti dei redditi della Casa secondo il Prospetto del 1868 che si allega alla Relazione; noi, letto il Prospetto, riteniamo che l'errore appartenga piuttosto alla Relazione municipale di quello che alla Deputazione. Infatti in quel Prospetto c'è una demarcazione tra due specie di *proventi*; mentre i redditi di terreni lavorati per economia, di affitti di case e terre, e gli interessi di capitali e livelli danno la somma di italiane lire 4160 e cent. 65; i *proventi incerti* sommano a lire 15381.19. E malgrado questa grossa somma raccolta da un legato, da offerte in numerario e in generi, da sovvenzioni private delle Maestre della Casa ecc.; c'era alla fine del 1868 una passività di it. lire 5021.06, tante cioè mancavano a sopperire tutte le spese dell'Istituto. Non ci sembra dunque vera ed

osatta l'asserzione del Relatore che il bisogno di soccorsi eventuali per la Casa delle Derelitte si riduca a circa una quinta parte dei redditi del patrimonio o proventi certi. Per Relatore (a quanto sembra) sono certi che proventi che proti Luigi Scrosoppi classifica incerti; per esempio il *provento delle Scuole*, il *provento della bigattiera e filanda*, le *dozine di alcune fanciulle*, e persino i doni del Municipio nella occasione della festa del Re e della festa dello Statuto.

Ciò premesso (e unicamente per eccitare la curiosità de' signori Consiglieri a ben meditare la Relazione generale e le Relazioni speciali loro inviate dall'onorevole Giunta), noi ragioniamo così. Affinché prosperi una Istituzione quale si è quella della *Casa delle Derelitte* v'è dopo di quello spirito di abnegazione e di carità che animò i preti Filafarro e Scrosoppi a fondarla con mezzi propri e col soccorso di altre persone pie e filantropiche. Ora il Filafarro è morto; ma è vivo l'altro Fondatore Scrosoppi, e gode la stima de' concittadini e dello stesso scrittore della Relazione; tanto è vero, che propone per lo Scrosoppi la dispensa dalla resa di conto e da altre formalità prescritte dalla Legge sulle Opere Pie. Il che essendo, il Relatore mostrasi propenso, per quanto sembra, a conciliare le esigenze della Legge con le intenzioni del Fondatore ed attuale Direttore della *Casa delle Derelitte*. Or si proceda su questa via. La Legge noi pure la vogliamo rispettata; ma se c'è modo di scongiurare un danno per le classi povere tanto bisognevoli di soccorso e di Istituti provvisti verso la loro prole, noi lo vorremo seguire anche nel pericolo di mostrare troppa simpatia per l'uno piuttosto che per altro articolo della Legge. Dunque, qualora non fosse possibile indurre con buoni usci il Fondatore e Direttore Scrosoppi a riconoscere l'agiatezza ed il vigore de' ragionamenti del Relatore che parla a nome dell'onorevole Giunta municipale, noi preferiremo l'articolo III ed il per ora della Deputazione allo esigere che la *Casa delle Derelitte* venga per forza assoggettata all'articolo I. Infatti qual vantaggio ne verrebbe al paese, qualora, dichiarata Opera Pia e istituito il solito Consiglio amministrativo di cinque cittadini, alla Casa venissero scemando l'affetto e le cure del Fondatore? Se chi sinora a lui fu largo di aiuti, li negasse per lo avvenire?

Però anche al prete Scrosoppi noi ci permetteremo di indirizzare una preghiera pubblicamente. Udine fu ed è grata alla vostra opera benefica e a quella del fratello vostro defunto; ma ai concittadini dispiace che tra i Preposti di Pii Istituti e le Rappresentanze provinciali e comunali ci sia discordia, e che si possa supporre che taluno nutra avversione alle Leggi della Patria. Noi comprendiamo sì l'intima cagione dell'apparente resistenza, e tuttavia vi preghiamo a mostrarvi arrendevole... e ciò anche a vantaggio futuro dello stesso Istituto ch'è creazione vostra.

G.

**Igiene.** Il ministro dell'interno ha diretto ai Prefetti del Regno la seguente circolare. (Roma 18 maggio 1875, N. 20338-3-135685), relativa alle norme per l'uso delle carni dei suini attaccati dalla cachessia idatigena o panicatura:

«Venne a cognizione di questo Ministero, che in talune provincie del Regno si è da qualche tempo sviluppata in notevoli proporzioni negli animali suini la malattia denominata cachessia idatigena, conosciuta volgarmente sotto i nomi di gragnuola, panicatura o gramigna.

La necessità di prenunire l'organismo umano contro gli effetti morbosi dell'uso alimentare di siffatte carni e la convenienza di adottare i relativi provvedimenti nel limite dello stretto bisogno, affinché non ne vengano alla industria ed al commercio danni superiori a quelli che sono resi inevitabili dalle esigenze della sanità pubblica, indussero il Ministro a sottoporre l'argomento all'esame del Consiglio Superiore di Sanità.

Il precipitato Consesso in adunanza del 3 corr. avendo manifestato il suo avviso in proposito, il sottoscritto in piena conformità del medesimo, determina:

1. Che le carni suine nelle quali i cisticerchi siano in rilevante numero, e molto più quando essi costituiscano un vero infiltramento, vengano assolutamente sottratte dalla alimentazione, e che al pari di queste lo siano i loro grassi, nè possano si le prime che i secondi essere utilizzati se non per le industrie.

2. Che quando le carni siano lievemente maledate, quando cioè non presentino che isolati e rari cisticerchi, possano esse ritenersi commestibili, anco insaccate, a condizione che esse carni e la cotenna siano precedentemente ridotti in pezzi non più grossi di un centimetro cubico e siano sottoposti ad ebollizione, da mantenersi per non meno di un'ora e mezzo.

3. Che il brodo che ne risulta debba essere disperso o adoperato ad uso industriali, similmente al grasso d'infima qualità tratto dalle ossa, dai cascami od altro, per mezzo, se si vorrà, del brodo stesso.

4. Che nel caso di lieve malattia, anche i grassi possano ammettersi all'uso alimentare, purché nella fusione loro, siasi raggiunta una temperatura non inferiore ai 150 gradi, purché lo strutto

sia passato per un colatoio munito di stassima rete in ferro, atta ad arrestare i cisticerchi, anche liberi, e purché il deposito o fondo del grasso rimasto nella caldaia venga disperso.

5. Che queste operazioni si facciano nei pubblici macelli sotto rigorosa sorveglianza sanitaria.

6. Che infine il ventricolo, il cervello, il cuore, i polmoni, il fogato, la milza, i reni, gli intestini, i visceri tutti ed il sangue dei suini, comunque pancreatici, vengano dispersi o adoperati nelle industrie.

Vorranno i signori Prefetti curare l'adempimento di siffatta determinazione, e dare alla medesima, nei modi di regola, tutta quella pubblicità che può essere desiderata così nell'interesse della pubblica salute, come in quello della industria e del commercio.

Dando poi sollecito riscontro alla presente, cureranno d'informarmi esattamente sulle attuali condizioni sanitarie del bestiame suino della loro provincia relativamente alla malattia, di cui si tratta».

Il Ministro.  
G. CANTELLI

**Il debito del Comune di Udine.** Da una statistica pubblicata recentemente dal ministero d'agricoltura e commercio intorno ai debiti dei Comuni e delle Province, risulta che il debito del Comune di Udine ammonta a lire 1,150,767.68. La quota individuale di questo debito è di lire 38.84. È da osservarsi che la quota individuale del debito comunale è, per esempio, a Firenze di lire 626.84, a Milano di lire 201.65, a Siena di lire 195.61, a Genova di lire 191.68, a Pisa di lire 188.81, a Napoli di lire 155.31, a Bergamo di lire 129.75, a Como di lire 128.23, a Roma di lire 125.98, a Livorno di lire 106.59, a Ancona di lire 103.32, a Bari di lire 98.96.

## Bibliografia.

È testé uscita dalla tipografia Gio. Batta Doretto e Soci di Udine una *Guida a comporre per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore*, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo, Gio. Batta Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare s'è atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia sudetta al prezzo di lire una.

**L'Istituto Filodrammatico Udinese** darà domenica sera, ore 8 1/2 al Teatro Miseria il III<sup>o</sup> Trattamento del presente anno rappresentando *Un Matrimonio occulto*, commedia in 3 atti di A. Alberti, e *Il Romanzo d'un fotografo*, farsa del sig. L. Rosenfeld.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani 30 maggio dalla Banda del 72<sup>o</sup> fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8 pomeridiane.

1. Marcia
2. Valtzer «Perla» Labitzky
3. Terzetto finale «Roberto il Diavolo» Meyerbeer
4. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» Rossini
5. Mazurka «Stefanina» Bufalotti
6. Gran finale 1.<sup>o</sup> «L'Ebrea» Halévy

**Grandine.** Da due giorni la temperatura si è sensibilmente abbassata. Ci viene detto che in diverse località della provincia è caduta della gragnuola. Anche da alcuni comuni della provincia di Treviso sono giunte delle denunce agli Agenti delle Assicurazioni. Non si tratterebbe però di danni rilevanti. A Pezzan di Melma è caduto un fulmine sul campanile della Chiesa. A Brescia, l'altro ieri, grandine forte. La Provincia reca: La grandine caduta l'altro giorno ha gravemente colpito i paesi di Nave, Stocchetta e Campagnuolo, Bovezzo, Cortina e Collebeato. In alcune località i prodotti furono interamente distrutti.

Del Veronese mancano finora notizie. Leggiamo poi nella *Bilancia di Fiume*, del 28 corrente: «Dopo alcuni giorni di calori estivi ieri cadde un'abbondante pioggia, facendo discendere la temperatura di oltre 10 gradi. Sentiamo essere caduta a Rupa della grandine grossissima, presso S. Peter nevischio, e a Munecucco un fulmine uccise un contadino di 21 anni e due armene.

**Errata-corrigere.** Nell'articolo *Scienza, cultura, attività e disinteresse* da noi pubblicato nel N. 123 di questo Giornale, in lode dell'esimio medico chirurgo sig. Fabio Celotti di Gemona occorse un errore di stampa, che va rettificato: — Alla linea 12<sup>a</sup> dove fu stampato *23 gravi ammalati*, leggasi di *32 gravi ammalati*.

ambulanti, che hanno cura per la loro persona. In Italia de' preti ce ne sono invece 3,58 per mille, tra' grassi e magri.

Se i preti fossero pochi e fatti tardi ed istrutti d'ottimi tutti, sicchè il Popolo potesse eleggere tra essi i suoi ministri senza sbagliare, e mantenerli decorosamente ed immedesimarsi colla vita civile e farli buoni patriotti come Cristo, ne guadagnerebbero del pari l'Italia, la religione, il Popolo ed il Clero. Preti che facciano altri mestieri non occorrono. Essi poi, giacchè voleranno tali quali sono, non dovrebbero mai essere fatti da giovani, né educati in un seminario a parte, ma presi ed eletti tra i migliori da ciò.

**Valore nutritivo dei funghi.** I funghi commestibili, che negli anni umidi crescono in quantità incredibile in certi boschi, appartengono alle più nutritive sostanze alimentari. Il prof. Nicolò Sokoloff di Pietroburgo dava, in una memoria distribuita all'esposizione di Vienna, l'analisi di parecchi funghi, cioè del porcino, pionno, boleto giallo, lepacendro e peverone, e riservava come questi funghi, in istato secco, contengono da 66 a 76 per cento di azoto, corrispondente a 39,6—45,6 di sostanze proteiche, onde superano sotto questo riguardo tutti gli altri alimenti vegetali, e si approssimano assai alla carne. Contengono altresì gran copia di principi minerali necessari alla nutrizione, quali sarebbero i fosfati di potassio.

**Modo di allontanare le mosche dai cavalli.** Rochard, distinto veterinario, preserva i cavalli e gli altri animali delle sofferenze che fanno loro provare le mosche ed altri diversi insetti, introducendo con un pennello nella cavità delle orecchie alcune gocce di olio di ginepro, e così pure in altre parti. Questa sostanza è di lieve valore commerciale; gli insetti fugano quell'odore, che è d'altra parte innocuo. Cinque centesimi di olio di ginepro bastano per tutta la stagione.

**Stracci.** Ecco una notizia curiosa raccolta alla cartiera Binda in Milano. Fra gli stracci, che arrivano colà da tutte le parti d'Italia i più puliti sono quelli della Romagna, i più sporchi quelli della Sicilia. Qual vasto tema offre mai questo piccolo dato alla mente del filosofo, alle deduzioni dell'economista alle sentenze del moralista, e via dicendo!

**Spigolature americane.** In un isolotto di case a Womeladorf, nella Pensilvania, abitano una vicina all'altra sette vedove inconsolabili, le quali tutte assieme contano 572 anni di età:

Nel 1874 negli Stati Uniti vennero registrati 5,830 fallimenti di case commerciali, cioè 647 in più che nel 1873, e 1.761 in più che nel 1872. Nel 1874 occorsero nello Stato di New-York 573 fallimenti e 654 in questa città. (Eco d'Italia di Nuova York).

## CORRIERE DEL MATTINO

La relazione dell'on. Depretis sui provvedimenti di sicurezza pubblica potrà essere distribuita nei primi giorni della settimana prossima; sicchè la Camera potrà discuterla mercoledì o giovedì prossimo.

La relazione dell'on. Sella sull'aumento di prezzo di alcune qualità di tabacco ne propone alla Camera l'approvazione. Non tace però che sarebbe stato opportuno aumentare la tariffa anche delle qualità superiori e mette in rilievo i compensi indiretti che la Regia ha potuto procurarsi.

A quanto scrive la *Libertà*, nei circoli parlamentari assicurasi che il Ministero intende proporre alla Camera la tassa sugli zolfanelli, coi prodotti della quale intenderebbe far fronte ai lavori del Tevere. Ciò non concorda colla notizia del *Piccolo* riferita più sopra.

Il *Fanfulla* smentisce la voce che si era sparsa d'un tentativo di fuga degli imputati dell'assassinio Sonzogno, e soggiunge: « Quei signori sono sempre divisi l'uno dall'altro, ognuno nella propria cella. Luciani non si sveglia se non gli portano il caffè, e qualche mattina non apre gli occhi prima delle undici; Armati legge e fuma; Frezza impara a leggere. Degli altri non mette conto occuparsi. »

Il Consiglio comunale di Varese ha diretto il giorno 26 al generale Garibaldi il seguente telegramma: « Nell'anniversario del 26 maggio 1859, Varese, sempre ammirata e riconoscente, ricorda nell'eroico generale Garibaldi tutti i cacciatori delle Alpi, e gli invia auguri e salute. »

Il Consiglio Comunale di Milano ha concesso l'area chiesta per collocarvi il monumento ai caduti a Mentana.

Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: I giornali hanno già data la notizia che il Senato si era costituito in alta Corte di giustizia, onde giudicare uno dei suoi membri. Sono in grado di confermare questa notizia, sebbene un dovere di convenienza mi vietli di pronunciare il nome dell'accusato, che appartiene alle provincie meridionali. L'imputazione è alquanto grave, poichè trattasi di una truffa per somma non indifferente.

Le voci di grave malattia del papa sono prive di fondamento.

Notizie da Berlino pongono nuovamente in dubbio il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia. (City).

Il *Constitutionnel*, scrivendo circa le nuove assicurazioni pacifistiche, che si dicevano ripetute da Decazes al gabinetto di Berlino, e che l'Agenzia *Havas* ha smentite, dice: « Noi siamo decisi alla conciliazione, ma non all'ossequiosità. »

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Versailles** 27. L'Assemblea discusse la concessione di nuove linee alla Compagnia di Lione. Il ministro dei lavori pubblici difendendo il progetto disse incidentalmente: Siamo tratti verso un periodo di pace nel quale vogliamo entrare.

**Anversa** 27. L'ingresso del Cardinale Dechamps ebbe luogo senza incidenti.

**Londra** 27. Il Consiglio municipale di Londra ha deciso di invitare le Autorità municipali di parecchie città del continente a un banchetto a Guildhall in occasione della venuta della corporazione dei Sindaci di Inghilterra.

**Berlino** 28. La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando della lettera collettiva dei Vescovi prussiani in risposta al rescritto ministeriale del 9 aprile, dice non scorgere alcun inizio di cambiamento di sentimenti nei Vescovi.

**Berlino** 28. La *Gazzetta della Croce* dice che Bismarck ordinò la soppressione completa dell'Ufficio della stampa al Ministero degli affari esteri fino a nuovo ordine.

**S. Sebastiano** 27. I movimenti dei carlisti continuano fra Andocain e Oyarzun. Domattina probabilmente i carlisti incomincieranno a bombardare Reuteria.

**Parigi** 27. La Commissione costituzionale eletta a presidente Lavergne, che pronunziò un discorso, invitando i buoni cittadini a stringersi intorno al Governo istituito dall'Assemblea sovrana, ed all'illustre soldato. Soggiunse: Facciamo scomparire i dissensi per mantenere l'ordine e la libertà nell'interno, e la pace all'estero. Così passeremo senza scosse da un regime ad un altro.

**Copenaghen** 27. Al pranzo di ieri, il Re di Danimarca fece un brindisi all'amicizia dei sovrani e dei popoli del Nord. Il Re di Svezia, rispondendo, disse: « Il Re Cristiano ed io ereditammo dai nostri predecessori l'amicizia fra i re del Nord. Manterò quest'amicizia come la cosa più preziosa che riceveti. Auguro alla Danimarca onore e felicità. »

**Santander** 27. L'ammiraglio Barcarregui, mentre cercava d'impedire uno sbarco d'armi pei carlisti, fu ucciso da una bomba. Due altri ufficiali rimasero feriti.

**Madrid** 26. La Commissione, eletta dalla riunione nelle sale del Senato il 20 corrente, s'è riunita stasera avendo a presidente e vicepresidenti Mayans, Belda e Santa Cruz. Si sono attese molte nuove adesioni.

**Forlì** 27. L'inaugurazione del monumento a Morigagi riesci splendissima.

**Vienna** 27. La *Neue freie Presse* annuncia che il sig. Ribarz, vice-governatore della Banca nazionale, si è ucciso con un colpo di pistola la scorsa notte ad Heiligenkreuz.

**Londra** 27. Il *Times* ha da Filadelfia, che la Società ferroviaria  *Erie* si è dichiarata insolvente. I direttori della medesima, avendo chiesto al Tribunale superiore che sia destinato un Sindaco, venne nominato il presidente Jewett.

## Ultime.

**Berlino** 28. A quanto annunciano i giornali, il principe Paolo Federico di Lippe diresse invito a tutti i principi della Germania ed ai Señati di Brema e di Amburgo perchè assistano all'inaugurazione del monumento commemorativo di Arminio. L'Imperatore Guglielmo giungerà nel pomeriggio del 15 agosto a Detmold, residenza del Principe di Lippe.

**Kiel** 28. La coppia reale di Svezia è qui arrivata stamattina, alle ore 7 3/4 seguita dalla squadra germanica pavesata. Stosch, capo dell'ammiragliato, recossi a salutare a bordo i Sovrani a nome dell'Imperatore Guglielmo. Fra le salve d'artiglieria il re e la regina sbarcarono e percorsero in carrozza la città festosamente imbandierata, salutati dalla popolazione nel modo il più cordiale. Partirono alle 10 antimeridiane.

**Perpignano** 28. I carlisti domandano una amnistia ed assicurano che le bande di Saball sono pienamente disorganizzate.

**Vienna** 28. La processione teoforica di ieri, alla quale intervenne S. M. l'imperatore e gli arciduchi, venne interrotta da un rovescio di pioggia.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

	28 maggio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°				
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	749,2	748,5	749,0	
Umidità relativa . . .	41	34	57	
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno	
Acqua cadente . . .	—	—	—	
Vento ( direzione . . .	E.	S.	N.	
( velocità chil. . .	7	2	3	
Termometro centigrado	16,2	19,4	14,6	
Temperatura ( massima . . .	22,0			
minima . . .	9,1			
Temperatura minima all'aperto . . .	5,1			

## Notizie di Borsa.

	BERLINO 27 maggio	
Austriache	534.— Azioni	426,50
Lombardo	229.— Italiano	72,30

	PARIGI 27 maggio	
3 00 Francesi	61,92 Azioni ferr. Romane	67,—
5 400 Francia	102,82 Obblig. ferr. Romane	212,—
Banca di Francia	Azioni tabacchi	
Rendita Italiana	72,75 Londra vista	25,22,1,2
288.— Cambio Italia	Obblig. tabacchi	6,7,8
Obblig. ferr. V. E.	Cons. Inglat.	94,1,8
212,25		

	LONDRA 27 maggio.	
Inglese	94 1/2 a. — Canali Gavor	—
Italiano	72 1/4 a. — Obblig.	—
Spagnuolo	20 5/8 a. — Merid.	—
Turco	41,3/8 a. — Hambo	—

	FIRENZE 28 maggio	
Rendita 78,10-78,07 Nazionale 1850-1916	Mobiliare	
739 — 738 Francia 107. — Londra 26,70. — Meridionale —		

	VENEZIA 28 maggio	
La rendita, cogli'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 77,85 a 77,90 e per cons. fine giugno da 78,20 a 78,25		
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —		
Prestito nazionale staz. — — — —		
Azioni della Banca Veneta — — — —		
Azione della Banca di Credito Ven. — — — —		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — — — —		
Obbligaz. Strade ferrate romane — — — —		
Da 20 franchi d'oro — — — —	21,42	21,43
Per fine corrente — — — —	2,48	2,49
Fior. aust. d'argento — — — —	2,30	2,41
Banconote austriache — — — —	p. f.	

	Effetti pubblici ed industriali	
Rendita 50,0 god. 1 geno. 1875 da L. — — a L. — —		
contanti — — — —	77,85	77,80
fine corrente — — — —	77,85	77,80
Rendita 5 0,0 god. 1 gen. 1875 — — — —	75,70	75,75
* fine corrente — — — —	75,70	75,75
Valute		
Pezzi da 20 franchi — — — —	21,42	21,43
Banconote austriache — — — —	240.—	2

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

ad N. 118. 3 quib.  
Provincia di Udine Distretto di Cividale  
IL SINDACO DEL COMUNE DI BUTTRIO

## Avviso.

A tutto 20 giugno anno corrente resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo comune verso l'anno emolumento di L. 350,09 pagabili in rate mensili posticipate.

Il Comune conta 1946 abitanti: hanno diritto all'assistenza gratuita le 84 famiglie apparenti dall'elenco, salvo le modifiche.

Le istanze d'aspira verranno corredate dai documenti di legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale e verrà fatta per un anno salvo riconferma.

Dato a Buttrio, addì 12 maggio 1875.

Il Sindaco  
G. BUSOLINI.

## ATTI GIUDIZIARI

## Estratto per inserzione.

Il sig. Ferdinando Frigo domiciliato in Udine; esattore Comunale, faciente per conto ed interesse del Comune di Aviano rappresentato dal suo procuratore avvocato Edoardo Marini di Pordenone presso il quale elese domicilio ha fatto istanza all'illusterrissimo sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzzionale di Pordenone per la nomina di un perito per procedere alla stima dei beni immobili qui sotto descritti di ragione del sig. Pietro Penzi fu Luigi di Aviano e ciò all'oggetto di promuovere la vendita a senso dell'articolo 662 e seguenti del Codice di procedura civile.

Realtà poste nel territorio e mappa di Aviano

Num.	cens. pert.	rend. l.
658 a Aratorio	0.78	2.15
909 b id.	2.40	3.51
910 Arat. arb. vitato	3.80	6.04
911 id.	5.56	8.84
912 id.	4.06	6.46
913 Aratorio	4.96	6.99
914 id.	2.24	3.36
927 id.	4.23	8.93
938 b id.	0.15	0.21
958 id.	1.35	3.05
968 id.	1.70	4.69
976 id.	2.74	3.86
984 id.	2.73	3.05
991 Arat. arb. vitato	1.29	2.05
1008 Aratorio	6.36	8.97
1018 b Prato	1.98	2.38
1019 id.	2.75	3.30
1020 id.	2.14	2.57
1021 b id.	4.06	4.87
1023 b id.	0.55	0.66
1024 id.	2.27	2.72
2673 Aratorio	1.19	1.80
2674 id.	2.72	4.04
2687 id.	1.69	4.66
2691 Zerbo	0.86	0.05
8263 Aratorio	2.05	2.89
8264 id.	2.50	3.52
8386 id.	5.28	7.44
8387 id.	2.40	3.38
13271 id.	1.02	1.44
13858 a Fabbricato	0.24	18.37

AVV. EDOARDO MARINI.

Avanti il R. Tribunale  
Civile e Correzzionale di Udine.

## Sunto di citazione.

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine, A richiesta della Pia Casa di Carità di Udine con domicilio eletto presso il procuratore avv. dott. Giuseppe Tell di Udine.

Ho citato il sig. Domenico q.m. Antonio De Luisa di Joanniz giudizio di Cervignano Impero Austro-Ungarico a comparire davanti il R. Tribunale Civile e Correzzionale di Udine a procedimento formale, entro il termine di giorni quaranta per ivi sentirsi condannare, con sentenza provvisoriamente esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione, al pagamento di it. 1. 5742 importo capitale portato dall'istromento 30 gennaio 1839, nonché di it. 1. 763,66 per interessi nella misura del 5 per cento arretrati e maturati a tutto 30 gennaio 1875 sul detto capitale fondamentale al contratto stesso, oltre gli avvenibili e le spese di causa.

Ed ho notificato la citazione affigendo copia conforme dell'intiero atto alla porta esterna del locale Tribunale e consegnandone altra all'illust. sig. procuratore del Re presso lo stesso Tribunale e a mezzo della presente pubblicazione.

Udine li 27 maggio 1875.

FORTUNATO SORAGNA. Usciere.

ANTICA FONTE  
DI

PEJO

È l'acqua più ferruginea e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti. IV

## GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

alla Premiata e privilegiata

## Grande esposizione di mobili in ferro

fabbricati nel Grande Orfanotrofio maschile di Milano.



5000 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso	L. 50
Simili più pesanti con doratura elastico e materasso	65
2000 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico	60
1000 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori	80
3000 Sedie da Giardino, pesanti, verniciata canna da	9 a 12
2000 Panche vernicate color canna solide da	18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa lana con elastico e materasso di crine vegetale	170
Tavollette con lastra di marmo e servizio da	40 a 50
Fabbrica d'elastici a qualunque sistema da	20 a 35
Materassi di crine vegetale	18

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno a Giuseppe Volonté in via Monte Napoleone N. 39 Milano.

N.B. Dirigeveli alla grande esposizione e non dai rivenditori e risparmiate il 50 per 100.

Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda —

8

LA FOREDANA  
(Frazione di Porpetto)  
Fabbrica Laterizi  
E CALCE

DI PIO VITTORIO FERRARI.

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizi, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonché per i prezzi i più modici possibili.

Assume commissioni di materiali sognati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio. In Udine dirigarsi al sig. Eugenio Ferrari, Via Cussignacco.

46

LUIGI GROSSI  
OROLOGIAJO MECCANICO.

Ha completato il suo assortimento d'**OROLOGI** da tasca d'oro e d'argento, a Remontoir ed a chiave, Pendole di Parigi dorate con campana di vetro, Orologi lampioncini da notte tutta novità, Orologi con barometro, Sveglie a pendolo ed a bilanciere, Orologi a pendolo regolatori da caricarsi ogni otto giorni e da muro d'ogni genere, nonché assortimento di **CATENE** d'oro e d'argento a modici prezzi.

Assume le più difficili riparazioni garantite per un anno.

Udine Via Rialto N. 9 di fronte l'Albergo Croce di Malta.

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry** di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vesica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa de Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla Gazzetta di Treviso i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichitezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. P. GAUDIN. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr. 2 1/2 kil. fr. 17.50; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti. L. Dismutto. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio. Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento. Pietro Quartari. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.

## BATTAGLIA

STABILIMENTI TERMALI PER BAGNI E FANGHI

con Grotta Sudorifera.

La copia del *sal marino* e di altri cloruri contenuti in queste materie termali, e la presenza di ioduri, bromuri ed ossido di ferro, oltre ad una quantità di *naftha solforosa*, prova come tal cura debba spiegare un'azione atta a combattere e vincere abbeveramenti, indurimenti ed altri esiti e conseguenze di morbi acuti, affezioni linfatiche e scrofolose, sofferenze svariate specialmente del sistema nervoso, morbi cutanei e loro conseguenze. L'azione delle terme è avvalorata dal calore naturale dell'*aqua e fango* (gradi 71°-72° C.).

E perciò indubbiamente utile questa cura nelle malattie croniche della cute seppure d'indole scrofolosa o sifilitica, nelle affezioni muscolari dipendenti da reumatismo cronico, o da altra malattia che abbia alterato quel sistema, nelle malattie delle articolazioni, gotta ischiade o sciatica ed altre che sarebbe lungo accennare. Tale cura viene amministrata a seconda dei casi: o col vapore termale da cui si ottengono risultati sorprendenti; o coi bagni o fanghi pure termali i quali, molto più usati, non hanno bisogno che sia messa in evidenza la loro meravigliosa efficacia.

I fanghi di Battaglia sono naturali, ed i soli che contengono dell'ossido di ferro.

Due grandiosi Stabilimenti elegantemente forniti di tutti i conforti: Sale grandiose, Parco, Giardini; Viali maestosi; Illuminazione a gas per apposito gassometro; Scelta cucina; Servizio diligente, e raccolta ordinaria di scelta società.

Stazione con telegрафo sulla linea Padova-Bologna.

Le commissioni rivolgerle alla Direzione.

38

ARRIVO IN VENEZIA  
AVVISO INTERESSANTE  
per le persone affette da ERNIA.

**L. ZURIGO**, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento di un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernia, fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico**, di tutti i requisiti anatomici che lo rendano capace alla vera cura dell'**Ernia**, gli merita il favore di parecchie notabilità chimico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'arte Ortopedica; egli è certo che nessun **Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto lo si può desumere dallo smercio straordinario che si fa di questo **Cinto**, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per **Esso ottenuti**.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascension N. 1294, Casa Alessandri; Piano Nobile, verso le procuratie nuove. Si riceverà dalle 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, 3 maggio 1875.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.